Recensione di "Siamo Hardwired? di Clark & Grunstein Oxford (2000) (recensione rivista 2019)

Michael Starks

Astratto

Questa è un'eccellente revisione delle interazioni gene/ambiente sul comportamento e, nonostante sia un po' datata, è una lettura facile e utile. Iniziano con studi gemelli che mostrano l'impatto travolgente della genetica sul comportamento. Notano gli studi sempre più noti di Judith Harris che estendono e riassumono i fatti che l'ambiente domestico condiviso non ha quasi alcun effetto sul comportamento e che i bambini adottati crescono fino ad essere diversi dai loro fratellastri e sorelle come le persone scelte a caso. Un punto fondamentale che loro (e quasi tutti coloro che discutono di genetica comportamentale) non riescono a notare è che le centinaia (migliaia a seconda del tuo punto di vista) degli universali comportamentali umani, comprese tutte le basi delle nostre personalità, sono determinate al 100% dai nostri geni, senza variazioni nella normalità. Tutti vedono un albero come un albero e non come una pietra, cercano e mangiano cibo, si arrabbiano e geloso ecc. Quindi, quello di cui stanno parlando per lo più qui è quanto ambiente (cultura) può influenzare il grado in cui vengono mostrati i vari tratti, piuttosto che il loro aspetto.

Infine, discutono di eugenetica nel solito modo politicamente corretto, non riuscendo a notare che noi e tutti gli organismi siamo i prodotti dell'eugenetica della natura e che i tentativi di sconfiggere la selezione naturale con la medicina, l'agricoltura e la civiltà nel suo complesso sono disastrosi per qualsiasi società che persiste nel farlo. Fino al 50% di tutte le concezioni, o circa 100 milioni/anno, finiscono in un aborto spontaneo precoce, quasi tutti senza che la madre ne sia a conoscenza. Questo abbattimento naturale dei geni difettosi guida l'evoluzione, ci mantiene relativamente geneticamente sani e rende possibile la società. La disgenica è sufficiente a distruggere la civiltà, ma la sovrappopolazione sarà doprima.

Coloro che desiderano un quadro aggiornato completo per il comportamento umano dalla moderna vista a due systems possono consultare il mio libro 'La struttura logica dellafilosofia, psicologia, Mind e il linguaggio in Ludwig Wittgenstein e John Searle' 2nd ed (2019). Coloro che sono interessati a più dei miei scritti possono vedere 'TalkingMonkeys--Filosofia, Psicologia, Scienza, Religione e Politica su un Pianeta Condannato--Articoli e Recensioni 2006-2017' 3rd ed (2019).

Questa è un'eccellente revisione delle interazioni gene/ambiente sul comportamento e, nonostante sia un po' datata, è una lettura facile e utile.

Iniziano con studi gemelli, che mostrano l'impatto travolgente della genetica sul comportamento. Notano gli studi sempre più noti di Judith Harris che estendono e riassumono i fatti che l'ambiente domestico condiviso non ha quasi alcun effetto sul comportamento e che i bambini adottati crescono fino ad essere diversi dai loro fratellastri e sorelle come le persone scelte a caso. C'è un sacco di impatto sulla personalità (ca 50% di variazione) dall'ambiente iniziale, presumibilmente interazione tra pari, TV ecc, ma davvero non lo sappiamo.

Essi riassumono la genetica del comportamento nei primi veri animali, i protozoi, e notano che molti dei geni e dei meccanismi alla base del nostro comportamento sono già presenti. C'è un forte vantaggio selettivo nell'identificare i geni dei loro potenziali compagni e anche i protozoi hanno tali meccanismi. Ci sono dati che mostrano che le persone tendono a scegliere gli accoppiamenti con diversi tipi di HLA, ma il meccanismo è oscuro. Essi presentano varie linee di prova che comunichiamo inconsciamente con feromoni attraverso gli organi vomeronali e questo non è mediato dai neuroni olfattivi.

Un capitolo esamina la biologia del nematode C. elegans, notando il fatto che condivide molti meccanismi e geni con i protozoi e con noi a causa dell'estrema conservazione dell'evoluzione. Alcuni geni umani sono stati inseriti in esso con apparente conservazione della loro funzione in noi.

Inoltre, essi mostrano quelli che sembrano essere meccanismi di memoria a lungo e breve termine controllati dai geni in modo

simile a quello negli organismi superiori.

Essi notano la somiglianza generale della criptochome non visiva mediato regolazione dei ritmi circadiani in lieviti e moscerini della frutta a quelli negli animali superiori e anche a quelli nelle piante. È stato dimostrato che entrambi i geni cry-1 e cry-2 criptocrografici sono presenti nei moscerini della frutta, nei topi e negli esseri umani e che il sistema fotorecettore è attivo in molte cellule del corpo diverse dalla retina, e i ricercatori sono stati anche in grado di innescare ritmi circadiani dalla luce brillava sulla nostra gamba!

Dopo una breve indagine del lavoro sulla famosa lumaca Aplysia e i sistemi cAMP e Calmodulin, esaminano i dati sui neurotrasmettitori umani. Il capitolo sull'aggressione nota l'aggressione impulsiva dei topi a bassa serotonina e gli effetti sul comportamento aggressivo delle mutazioni/farmaci che unpunto di ffezione la chimica dell'ossido nitrico di recente, con stupore di tutti, identificato come un importante neurotrasmettitore o neuromodulatore.

In un capitolo sul consumo, raccontano l'ormai nota storia della leptina e il suo ruolo nella regolamentazione dell'assunzione di cibo. Poi un riassunto della genetica del comportamento sessuale.

Un punto fondamentale che loro (e quasi tutti coloro che discutono di genetica comportamentale) non riescono a notare è che le centinaia (migliaia a seconda del tuo punto di vista) degli universali comportamentali umani, comprese tutte le basi delle nostre personalità, sono determinate al 100% dai nostri geni, senza variazioni nella normalità. Tutti vedono un albero come un albero e non come una pietra, cercano e mangiano cibo, si arrabbiano e geloso ecc. Quindi, quello di cui stanno parlando per lo più qui è quanto ambiente (cultura) può influenzare il grado in cui vengono mostrati i vari tratti, piuttosto che il loro aspetto.

Ci sono anche campi altamente attivi che studiano il comportamento umano che menzionano a malapena - psicologia evolutiva, psicologia cognitiva, parti della sociologia, antropologia ed economia comportamentale - che stanno gettando luci brillanti sul comportamento e dimostrando che è in larga misura automatico e inconscio con poca consapevolezza volontaria o controllo. L'intendenza degli autori verso la biologia è un enorme difetto.

Infine, discutono di eugenetica nel solito modo politicamente corretto, non riuscendo a notare che noi e tutti gli organismi siamo i prodotti dell'eugenetica della natura e che i tentativi di sconfiggere la selezione naturale con la medicina, l'agricoltura e la civiltà nel suo complesso sono disastrosi per qualsiasi società che permanga in essa. Fino al 50% di tutte le concezioni, o circa 100 milioni/anno, finiscono in un aborto spontaneo precoce, quasi tutti senza che la madre ne sia a conoscenza. Questo abbattimento naturale dei geni difettosi guida l'evoluzione, ci mantiene relativamente geneticamente sani e rende possibile la società. Tuttavia, è ormai chiaro che la sovrappopolazione distruggerà il mondo prima che la disgenica abbia una possibilità.